

# Fiera, i sindacati “Licenziamenti mai votati in Cda”

la Repubblica  
Cronaca di Bologna  
19 Luglio 2017

- > Protesta dei lavoratori a Unindustria
- > Al termine l'incontro con Vacchi
- > Merola frena sui poteri ai privati

VACCHI ci ha detto che non è mai stato votato in cda l'avvio della procedura di licenziamento e che, come noi, ritiene che si debba partire prima dal piano industriale. Anche lui ha sconfessato Boni». I sindacati sono usciti così, rassicurati e soddisfatti, dall'incontro avuto ieri col presidente degli industriali di Bologna, Alberto Vacchi, socio di peso della Fiera di Bolo-

gna. Mentre sotto alle finestre di Unindustria in via San Domenico i dipendenti part time a rischio licenziamento protestavano con trombette e striscioni.

E intanto il sindaco Merola ha annunciato il congelamento della Riforma dello statuto dell'expo che prevedeva il superamento della nomina del presidente da parte dei soci pubblici.

A PAGINA IV

## I lavoratori da Vacchi: “Anche lui ha smentito Boni”

«VACCHI ci ha detto che non è mai stato votato in cda l'avvio della procedura di licenziamento e che, come noi, ritiene che si debba partire prima dal piano industriale». I sindacati sono usciti così, rassicurati e soddisfatti, dall'incontro avuto ieri col presidente degli industriali di Bologna, Alberto Vacchi, socio di peso della Fiera di Bologna. Mentre sotto alle finestre di Unindustria in via San Domenico i dipendenti part time a rischio licenziamento protestavano con trombette e striscioni, nella prima tappa tra i soci privati che questa settimana toccherà anche altri, una delegazione ha incontrato il leader degli industriali per oltre un'ora, discutendo della delicata vertenza iniziata il 27 giugno con la lettera di avvio della procedura di licenziamento per

123 persone. Procedura poi sospesa alla vigilia dell'arresto del direttore generale Antonio Bruzzone. Scesi di nuovo tra i lavoratori (che esponevano uno striscione esplicito: "Licenziare la mafia, non i lavoratori"), i sindacalisti hanno raccontato dell'incontro. «È stato positivo – dice Alessio Festi, della Cgil – Vacchi ha condiviso con noi l'idea che si debba partire dal confronto sul piano industriale e che la discussione non debba essere vincolata a tempi precisi, la sospensione dei licenziamenti non ha termini. Quanto alle modifiche allo statuto (altro argomento in discussione, ndr) ci ha parlato di cambiamenti che non dovrebbero cambiare l'assetto societario». «Ci ha assicurato che non c'è stata alcuna votazione sull'apertura della procedura di mobi-

lità, solo una valutazione generale sul piano industriale, il presidente Boni è stato sconfessato», sottolinea Carmelo Massari, della Uil, mentre la Cisl parla di «condivisione importante» da parte di Unindustria. «Anche loro ritengono che il metodo faccia la differenza», continua Fabio Perretta, dell'Usb. L'associazione degli industriali ieri, uscite le dichiarazioni dei sindacati, non è intervenuta per correggerle. E intanto tra i soci privati comincia a emergere malumori nei confronti del presidente Boni, per aver aperto i licenziamenti prima di iniziare la trattativa ve-

ra e propria. «Forse non conosce abbastanza Bologna», mugugna uno dei soci. Privati che intanto si vedranno oggi per una settimana che in tanti definiscono come «caldissima». Oggi ci sarà un vertice tra soci privati e l'ennesima protesta dei lavoratori, questa volta sotto la Fondazione Carisbo in via Farini. Domani invece il cda e una nuova protesta sotto alla Regione, dove Boni verrà

sentito in commissione. Poi giovedì l'assemblea dei soci, con l'immane presidio dei lavoratori, e venerdì il primo incontro tra azienda e sindacati, dopo che la trattativa è stata sospesa a causa dell'arresto di Bruzzone.

*(m. bett.)*

Protesta sotto la sede di Unindustria. I sindacati: "Il cda della Fiera non ha mai votato i 123 esuberanti"